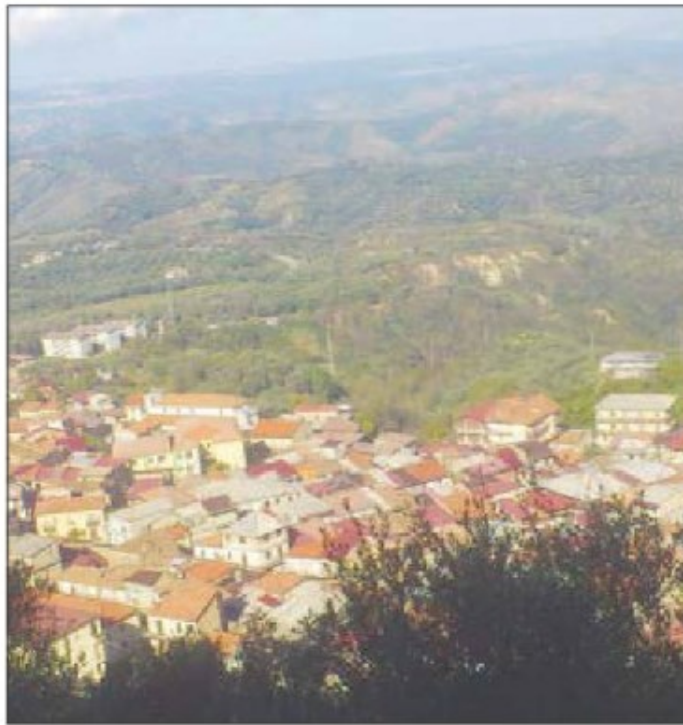


# ■ SAN PIETRO DI CARIDÀ Il piccolo borgo epicentro di un terremoto di magnitudo 3,8 Sciame sismico, nessun danno

*Paura tra gli abitanti del paesino. Scosse avvertite tra il Reggino e il Vibonese*

di **FERDINANDO PANUCCI**

**SAN PIETRO DI CARIDÀ'**  
– Nessun danno a cose o persone, ma tanta paura nella Calabria meridionale per il terremoto verificatosi nella notte e per il seguente sciame sismico che ha continuato ad articolarsi per tutta la giornata successiva. Sono le 1.30 di notte quando il Reggino, la Piana di Gioia Tauro, il Vibonese e la Locride vengono svegliati dalle onde sismiche. L'epicentro del sisma è stato individuato a tre chilometri a sud est del Comune di San Pietro di Caridà, paesino di 1.100 abitanti sito al confine tra la Città Metropolitana di Reggio Calabria e la Provincia di Vibo Valentia, a circa 35 km da Gioia Tauro. L'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia valuta poi in dieci i chilometri di profondità a cui le vibrazioni hanno avuto origine. Il terremoto è stato avvertito non solamente nelle immediate vicinanze dell'epicentro, ma in tutta la parte meridionale della Calabria, dalla vicine Piana di Gioia Tauro e dalla zona del Vibonese, fino all'area della Locride e a quella del Reggino. Molte le persone riversatesi in strada ed in fuga dalle proprie abitazioni, con un indice di risentimento sismico che ha raggiunto anche il quinto grado della scala Mercalli. Molte anche le persone sorprese dalla scossa nei seggi elettorali, nei quali era in corso lo scrutinio



Veduta di San Pietro di Caridà

per le elezioni europee e comunali.

Alla scossa principale della notte ne sono poi seguite di ulteriori, verificatesi per tutta la giornata di ieri. La prima di queste, seppure di ben minore intensità, ha avuto luogo quasi nell'immediatezza, a soli due minuti di distanza dalla precedente. Una terza scossa, di magnitudo 2.9, si è poi fatta sentire intorno alle 13.30, sempre con epicentro in San Pietro di Caridà, ad una profondità di nove metri. Un'ulteriore scossa, questa volta molto lieve, ha poi avuto luogo alle 15.43. In questo caso la magnitudo registrata è stata di 2.0, con epicentro individuato sempre in San Pietro, que-

sta volta ad una profondità di 18 chilometri. Ad intervallarsi con lo sciame sismico di San Pietro anche altre due scosse. La prima di queste, di magnitudo 2.7, è stata avvertita intorno alle 14.19, nella costa ionica del Catanzarese, a 22 chilometri di profondità. La seconda si è invece verificata alle 15.38, con magnitudo 2.5 ed un epicentro individuato nelle vicinanze delle Isole Eolie, a 19 chilometri di profondità.

Pur non causando danni a cose o persone, lo sciame sismico ha lasciato nell'incertezza i cittadini dell'area interessata, che auspicano che l'episodio sismico possa cessare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA